

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. Manzoni & C.
UDINE - Via Loversia 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - i manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza
larghezza una colonna: Avvisi comuni,
L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee,
diffusi, concorsi, aste, comunicati ecc.
L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del
Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto Corrente con la Posta

UN PO' DI LUCE NELLA FOSCHIA POLARE

Lundborg - l'eroico salvatore di Nobile - è stato strappato alla tragica banchisa

Il "Malighin", si è liberato dai ghiacci - Babuskin sta per ripartire - Nuovi rifornimenti a Vigliani - Nuovi voli del "Marina I."

Come fu salvato Lundborg

STOCOLMA, 6.

L'Agenzia telegrafica svedese dice che il capo della spedizione di salvataggio svedese telegrafa dallo Spitzberg: «Stamane l'aviatore Lundborg è stato salvato».

Mancano dettagli sul salvataggio dell'aviatore svedese Lundborg che si trovava presso il gruppo Vigliani in seguito ad avaria riportata dal suo aeroplano. Lundborg ha telegrafato soltanto a sua moglie di essere stato salvato dal suo camerata, il ten. svedese Schyberg. Più tardi il capo della spedizione aveva precisato, con un dispaccio telegrafico che, dopo ripetuti tentativi, un aeroplano svedese oggi è riuscito a trarre in salvo il pilota Lundborg.

Gli svedesi stanno ora cercando di trarre in salvo anche i componenti del gruppo Vigliani e si spera che i loro sforzi saranno coronati da successo uguale a quello che ha permesso di salvare l'eroico pilota che rimase bloccato sui ghiacci per il capotamento dell'apparecchio non cui aveva trasportato il generale Nobile e si accingeva a trasportare gli altri naufraghi del gruppo.

Il rapporto al Ministero della Difesa svedese

STOCOLMA, 6.

Un dettagliato rapporto inviato al Ministero della difesa alle 12,5 di questa notte dal capo della spedizione svedese di soccorso al gruppo Vigliani dà alcuni particolari sull'attività di giovedì: il rapporto dice specialmente che gli idroplani svedesi hanno rifornito il gruppo Vigliani-Lundborg ed hanno fatto ricerche sulle coste della terra di Nord-Est e nelle vicine isole fino al 79, 40° di latitudine nord.

Il rapporto aggiunge che a mezzanotte gli idroplani ed il piccolo aeroplano «Moth Maidland» svedese sono partiti dalla base provvisoria sulla costa settentrionale della terra di Nord-Est per cercare di salvare i membri del gruppo Vigliani-Lundborg.

Il rapporto conclude che il grande idroplano trimotore «Upland» è partito alle 20,55 di giovedì sera per effettuare ricerche sulla costa occidentale meridionale, orientale della terra di Nord-Est e portare altri rifornimenti ai naufraghi del gruppo Vigliani-Lundborg.

Il "Malighin", alla Terra di Carlo XII

MOSCA, 6.

L'Agenzia «Tass» pubblica: Il «Malighin» si è liberato dai ghiacci divenuti più leggeri ed avanza alla velocità di dieci miglia verso la terra di Carlo XII. Alle 20 di ieri sera aveva raggiunto 16, 33° di latitudine.

L'aviatore Babuskin prepara un nuovo volo.

Il "Krasin", avanza di nuovo

ROMA, 6.

L'Agenzia «Stefani» comunica: (Ufficiale) - La «Città di Milano» radiotelegrafa che nella notte scorsa un piccolo apparecchio svedese ha potuto atterrare in vicinanza dell'accampamento e ripartire dopo aver imbarcato il tenente Lundborg che da dodici giorni, per un suo atto generoso, partecipava alla sorte del gruppo Vigliani.

La posizione odierna di detto gruppo è rimasta invariata. Il rompi-ghiaccio «Krasin» ha avanzato lentamente e quest'oggi a mezzogiorno si trovava a diciassette miglia a nord di Capo Platen.

Il capitano Ravazzoni, partito da Tromsø, ha esplorato ieri le zone dell'isola Sorova, del Capo Nordhym, di Hammerst e di Mehamn, in tutte le loro coste e fioridi. Ammarato a Mehamn e a Hammerst ha svolto una inchiesta fra i pescatori per accertare la voce del ritrovamento di Amundsen, ma nulla ha potuto assecondare.

Il rapporto della "Città di Milano"

ROMA, 6.

L'Agenzia «Stefani» comunica in data di stamane, ore 3, il seguente telegramma ufficiale:

La «Città di Milano» radiotelegrafa che la posizione del gruppo Vigliani era oggi a 80 gradi e 13 nord e 23 gradi e 20 est Greenwich, ossia circa sette chilometri dal Capo Leigh Smith.

Oggi gli aerei svedesi hanno rifornito di nuovo il gruppo di provviste medicinali e accumulatori.

Un altro aeroplano svedese esplora la costa orientale e meridionale della Terra di Nord Est alla ricerca del «Latham» e del gruppo dell'involucro.

Il Comandante della «Città di Milano» ha ricevuto il rapporto dei succhini Albertini e Matteoda che con ferma costanza hanno esplorato accuratamente la costa settentrionale della Terra di Nord Est fino a dieci chilometri dal Capo Leigh Smith, senza trovare traccia del gruppo Mariano.

Sono state esplorate nei giorni scorsi da parecchi svedesi a norvegesi, anche l'isola Outgers Reps e quella immediatamente a sud. Data la loro configurazione pianeggiante e quindi facile ad esplorare, gli aerei svedesi escludono la presenza di uomini su quelle isole.

A Capo Brun è stata trovata una lettera del capitano Sora dalla quale risulta che esso si accingeva a spingersi fino all'isola di Fogn; ma siccome l'aviatore Luettow Holm ebbe a sconsigliarlo per il cattivo stato dei ghiacci, è probabile che invece il capitano sia già di ritorno a Beverly Sound. Per averne notizia bisogna attendere l'arrivo del «Braganza» in tale località.

Altre ricerche

MOSCA, 6.

L'Agenzia «Tass» annuncia che il «Krasin» segnala questa sera di trovarsi nella posizione 80 e 50 nord e 22 e 20 est. La nave ha un'etica danneggiata e procede alla riparazione. Durante la notte il «Krasin» ha derivato colla banchisa di cento metri.

Il Ministro Auriti è tornato a Vienna

VIENNA, 6.

Il Ministro d'Italia comm. Auriti è tornato stamane proveniente da Roma. Il Cancelliere mons. Seipel lo ha ricevuto a mezzogiorno e lo ha accolto molto calorosamente dopo la sua lunga assenza.

Congettura sulla strana morte del banchiere precipitato nell'aeroplano

LONDRA, 6.

La fine drammatica del banchiere belga Lowenstein è sempre il tema di tutti i discorsi, specialmente nei circoli finanziari e borsistici, i quali si chiedono ancora se si sia trattato di disgrazia o di suicidio.

Il patrimonio del Lowenstein, senza tener conto degli impegni di Borsa, si aggira al momento della catastrofe intorno ai 500 milioni di lire. Se si considera che il Lowenstein poco tempo ad-

dietro aveva offerto tanto al Governo francese che quello belga dieci milioni di sterline per la stabilizzazione delle loro valute, si può avere un'idea delle perdite subite dal potente banchiere. Però i giornali tentano di negare la tesi del suicidio per far prevalere quella di un incidente fortuito.

La «Morning Post» comunica che la vera centrale del Lowenstein era Biarritz. Egli colà si era costruito un palazzo degno di un principe indiano. Inoltre aveva fatto costruire sei ville per i suoi «adetti». A Biarritz era continuamente a sua disposizione cinque aeroplani e quarantacinque steno-dattilo-grafe.

Un altro giornale dice che il Lowenstein nelle sue gigantesche operazioni non lavorava con capitali propri, ma col credito bancario, per i quali pagava forti interessi.

Secondo alcune dichiarazioni fatte da un familiare del banchiere Lowenstein ad un redattore del «Paris Midi», la caduta in mare del banchiere sarebbe

dovuta al fatto che egli soffriva spesso di sonnambulismo.

Intanto uno degli amici intimi di Lowenstein ha comunicato al «Petit Journal» che egli non può credere alla morte di Lowenstein, ma che presume che il banchiere ricomparirà sulla scena nei prossimi giorni. Le ricerche fatte nella giornata di ieri da parte dei pescatori lungo il Canale, dove si presume sia precipitato il banchiere, sono rimaste senza risultato.

Generalmente, la disgrazia viene raccontata nei seguenti termini: il Lowenstein, durante tutto il volo, si sentiva male e si era recato per due volte di seguito alla «toilette»; quando vi si recò la terza volta, accadde la disgrazia. I suoi compagni di viaggio credono che egli sia svenuto ed abbia aperto col peso del suo corpo la porta della fuselliera e sia precipitato nel vuoto. I tecnici però sono dell'opinione che ci vuole una forza sovrumana per poter aprire la porta quando l'apparecchio è in volo. Essi sostengono la tesi del suicidio.

Il ritorno della squadriglia di S. E. Balbo ostacolato dal maltempo

ROMA, 6.

I dodici apparecchi italiani che si erano recati a Londra da Roma il 27 giugno, sono ripartiti questa mattina da Londra diretti a Berlino. Le pessime condizioni atmosferiche incontrate sul continente hanno costretto un primo gruppo di apparecchi ad atterrare ad Amsterdam ed un altro lungo la rotta.

Il primo gruppo, di cui faceva parte S. E. Balbo, dopo essersi rasserenato sulla sorte degli altri apparecchi riprese il volo raggiungendo Berlino nonostante le avverse condizioni atmosferiche, mentre il secondo gruppo concentrandosi ad Amsterdam raggiungerà domani la destinazione. (Stefani).

L'ala italiana nell'aureola della gloria

Gli eroici piloti del "S 64", accolti con indescrivibile entusiasmo sono giunti a Porto Natal

Un violentissimo temporale ostacola il volo per Rio de Janeiro

TOUROS (Brasile), 6. Ore 8 (ora locale) Via Itacabé.

La ripresa del viaggio per Rio de Janeiro del «S 64» è stata ostacolata da violentissimo temporale. L'apparecchio ha atterrato a Touros, a nord-ovest di Natal. Gli aviatori in automobile si dirigono verso la città.

NATAL, 6.

A bordo di un aeroplano del servizio postale aereo Ferrarin e Del Prete sono giunti alle ore 11,45 ricevuti entusiasticamente.

Essi hanno lasciato il «S 64» a Touros (Stefani).

7296 chilometri

RIO DE JANEIRO, 6.

Prima di atterrare presso Touros gli aviatori italiani Ferrarin e Del Prete hanno volato durante parecchie ore avvolti da una fitta cortina di nebbia che rendeva impossibile l'orientamento. Dopo numerosi tentativi per uscire dal banco di nebbia, gli aviatori sono venuti a trovarsi a breve distanza dal luogo ove erano partiti. Durante la notte i riflettori delle corazzate e i fari del porto hanno perlustrato l'orizzonte cercando di attraversare con i loro potenti fasci luminosi la nebbia sperando così di poter servire di guida agli aviatori. Nessun segnale è stato però intercettato, né alcun velivolo è stato scorto all'orizzonte.

Il percorso compiuto è in linea retta di chilometri 7296.

Colorose congratulazioni degli Stati Uniti

La risposta di Mussolini

ROMA, 6.

L'Ambasciatore del Brasile S. E. De Toffi si è recato dal Capo del Governo per porgergli le sue felicitazioni per il compimento del raid Italo-Brasile. S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America ha fatto pervenire al Capo del Governo, in occasione del raid aviatorio dall'Italia al Brasile, la seguente lettera:

«Eccellenza. Ho ancora una volta l'onore ed il sincero piacere di presentare alla E. V. le mie più calde congratulazioni per un successo importante dell'aviazione italiana che batte i precedenti records. La splendida impresa di Ferrarin e Del Prete ha aggiunto due gloriosi nomi italiani alla lista d'onore del mondo e ha luminosamente provato, qualunque tale prova sia, tutto inutile per quelli di noi che conoscono il vostro paese e le genuine qualità del popolo italiano, la forza morale, l'accurata preparazione ed il magnifico coraggio della razza. L'Italia ben ha visto e ben si merita la sua posizione preminente nell'arte e nella scienza del volo ed io sono felice di offrire a V. E. il mio modesto tributo di rispetto e di ammirazione. Accolga, Eccellenza, l'assicurazione della mia più distinta considerazione».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Signor Ambasciatore. La ringrazio vivamente e sinceramente per le cordiali felicitazioni che Ella ha voluto inviarmi in occasione del fortunato compimento del raid aviatorio dall'Italia al Brasile. Le espressioni di fervida simpatia ed amicizia con la quale V. E. ha voluto manifestarmi i suoi sentimenti sono state da me personalmente gra-

diti e saranno accolti, ne sono certo, con la più sentita riconoscenza dal popolo italiano. I lusinghieri giudizi che V. E. si è compiaciuta di esprimere sull'aviazione italiana riescono ancor meglio accetti in quanto provengono dal rappresentante del Paese che tanto ha contribuito in ogni tempo allo sviluppo ed al progresso dei mezzi aerei e che ha procurato alla scienza ed all'umanità, in questo campo, così ampie e difficili conquiste. Mi è molto grata l'occasione per confermarle, signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta stima e considerazione — MUSSOLINI».

Nobile telegramma dell'Ambasciatore brasiliana

ROMA, 6.

L'Ambasciatore del Brasile S. E. De Toffi, ha inviato agli aviatori Ferrarin e Del Prete il seguente telegramma:

«Eralto vostra superba incomparabile vittoria commossa pensiero che bandiera brasiliana affidatevi con amore tremolanti ora tra gli eroi italiani sotto fraterno cielo mia Patria acclamante unanime vostro leggendario eroismo gloria imperitura Italia. Ringrazio ancora una volta la gentile vostra inaspettata porgere S. E. Presidente Repubblica mio onnagio affidatevi partenza «ricelebrare nuovo legame indistruttibile fratellanza Italia-Brasile».

Il rapporto dei volatori

ROMA, 6.

Il Ministro dell'Aeronautica comunica le seguenti notizie pervenute da Natal dagli aviatori Ferrarin e Del Prete: «Causa pessima visibilità, pioggia e nubi a quota inferiore delle colline, impossibilità a raggiungere campo, ci siamo diretti a nord, dove avevamo lasciato tempo chiaro, per cercare un campo di atterraggio opportuno. Abbiamo così potuto prendere terra in prossimità della spiaggia di Touros dove l'apparecchio affondava nel terreno sabbioso riportando qualche avaria al carrello. — Firmati: FERRARIN e DEL PRETE».

L'entusiasmo a Pernambuco

PERNAMBUCO, 6.

Le migliaia di persone che erano accorse all'aeroporto di Iburá e che stazionavano per le strade e dovunque venivano esposti i bollettini con le notizie del volo, sono rimaste alquanto deluse nell'apprendere che Ferrarin e Del Prete hanno dovuto far ritorno a Natal. Ma l'entusiasmo per il magnifico volo transoceanico, compiuto a malgrado delle avversità degli elementi, è sempre evidente.

La folla ha freneticamente applaudito, lacerando degli evviva a Ferrarin e Del Prete e all'Aviazione italiana, quando è stato annunciato che gli aviatori, oltrepassato Natal, avevano battuto il record mondiale di distanza.

Si ritiene che il ritorno verso Natal dell'apparecchio italiano sia dovuto agli spessi e fitissimi strati di nebbia che incombono su tutta la regione costiera a nord di Pernambuco.

Il prodigioso volo recita l'impressione fascista

RIO DE JANEIRO, 6.

Tutta la stampa di Rio, compresa quella estremista, glorifica gli eroi del grande volo ed esalta lo sforzo compiuto.

La «Noite», l'organo più popolare e diffuso della capitale, dice che questo raid riflette lo sforzo di un Governo attivo e forte che sa creare uno spirito

di iniziativa e di conquista. La comunione costante degli intenti che tutti unisce in uno unico spirito di collaborazione, porta l'Italia verso innumerevoli successi trionfi.

L'Italia è oggi un vivaio di uomini capaci di formare la grandezza della loro patria. Il glorioso volo di De Finado, l'impresa fascista di Nobile, la grande crociera mediterranea, che è stata la massima dimostrazione aerea, nazionale, fanno risaltare lo spirito universale italiano. L'attuale impresa di Ferrarin e Del Prete è il risultato dell'atmosfera di forza e di conquista dell'Italia. Il disastro del dirigibile «Italia» è un nuovo sprone per gli aviatori italiani, i quali, anziché disanimarsi, si lanciano verso una nuova, e più meravigliosa avventura. Ferrarin e Del Prete, volando verso l'America, sono una viva testimonianza della fede e dell'entusiasmo che oggi regna nella valle della latinità. La irradiante volontà di Mussolini, uomo che imprime a tutta la Nazione la forza della sua energia, ha dato un desiderio di conquista al cuore italiano.

«Noi accogliamo — conclude il giornale — con l'entusiasmo cui hanno diritto i due assi latini, rappresentanti della idealità di un grande popolo, ambasciatori della nuova Italia».

La «Patria» scrive: «Non basta lodare, è necessario comprendere. Mentre gli assi della «Santa Maria» non ancora riposano, ecco l'impresa di Nobile ed ecco la grande crociera mediterranea. Mentre la tragedia travolge gli eroi polari, Ferrarin e Del Prete battono il record della permanenza in volo ed attuano una nuova gesta di grande eroismo. Tutto questo riflette il sentimento di una forza collettiva e mostra uno stato d'animo collettivo. E' il valore dell'Italia nuova! E' l'Italia di Mussolini! E' lo spirito che condusse al Pave e che ha restituito alla Patria un sentimento imperiale. Tutto è effetto di questo genio. E' l'Italia di De Finado, di Nobile, di Ferrarin, di Del Prete. E' il Fascismo! Ferrarin e Del Prete non sono espressioni di eroismo individuale, ma irradiazioni della forza, della grandezza, della gloria di un popolo che rinasce. Il grande eroe di questa avventura di rinascenza romana è Mussolini. E' questa la sua Italia, che noi ammiriamo ed applaudiamo, e che in questo momento di ansia emozionale ispira il mondo».

Perfino il giornale comunista «Esguerra» esalta il volo di Ferrarin e Del Prete, riconnettendolo a tutta la nuova situazione italiana.

Grande impressione in Francia

PARIGI, 6.

Il raid di Ferrarin e Del Prete ha suscitato a Parigi e in tutta la Francia una impressione enorme. Si rileva qui dalla stampa che il raid ha battuto tutti i records precedenti stabiliti compreso quello dell'americana Levine. L'attuale record è considerato come una nuova prova della straordinaria vitalità dell'aviazione italiana che attualmente possiede tre dei quattro grandi records del mondo che fino a due anni fa erano detenuti dalla Francia.

La «Liberté» sotto il titolo «Prova magnifica di Ferrarin e Del Prete» scrive: «Il volo di Ferrarin e Del Prete con un solo volo ha riunito la vecchia Europa al Brasile, toccando il suolo soltanto presso Natal, è una prova che oltrepassa di gran lunga tutto ciò che è stato fatto finora».

Più oltre il giornale scrive: «L'aviazione italiana aggiunge quindi nuovi lauri alla lista importante che occupa già il record della più grande velocità (De Bernardi), quello della distanza e della durata degli stessi Ferrarin e Del Prete a praticamente quello dell'altiz-

za di Donati: quasi 12 mila metri. Ciò che merita di essere rilevato è la preparazione silenziosa che precede questa prova: Ferrarin e Del Prete hanno realizzato un volo audace e formidabile come quello di Lindberg».

Il giornale dice che l'aeroplano italiano ha anche delle probabilità più sorprendenti. Teoricamente questo aeroplano è capace di volare per 11.500 chilometri e tenere l'aria 70 ore senza arresto.

Di fronte a una simile prova non vi è che da inchinarsi

L'«Excelsior» scrive: «L'Italia ha compiuto sforzi che si possono chiamare formidabili. Essa raccoglie ora i frutti con due records, quello della velocità e quello della massima distanza. Gli apparecchi esposti al Gran Palais sono l'espressione di questo sforzo. Del Prete è il cadetto di Ferrarin, ma come lui appartiene alla legione dei grandi uomini dell'aria».

L'«Am du Peuple» dichiara che gli aviatori Ferrarin e Del Prete aggiungono ora una nuova gloria al lustro delle ali italiane. Il loro grandioso successo magnificamente affermato insegna quale coscienza deve avere un popolo giovane per sforzi del genere.

Il «Matin» celebra la grande impresa ora compiuta dai due assi italiani. Il «Figaro» dichiara che questa performance, mentre lascia dietro di sé tutte quelle compiute fino ad oggi in ogni ramo dell'aviazione, apre magnifiche possibilità all'aviazione commerciale. Essa rimarrà — dice il giornale — come quella di Lindberg, la «performance» più alta e anche più ammirabile per la sorprendente precisione».

Il «Petit Journal» scrive: «L'impresa ora realizzata dai grandi campioni italiani è la più bella che si potesse immaginare. All'intuono della perfezione del materiale si ha in questo sforzo italiano di velocità il valore dell'equipaggio. Senza rumore e senza chissà gli aviatori sono partiti da Roma. Si rimprovera spesso agli italiani la loro esuberanza. Ma quale lezione non hanno dato essi con la preparazione dei raid? Di fronte a una simile prova non vi è che da inchinarsi con rispetto e di invidiare la loro energia e la loro fiducia. I nostri vicini sono riusciti a dare all'aeronautica un posto che l'aeronautica francese aveva occupato per molto tempo».

Nuove direttive nell'associazione dei medici

ROMA, 6.

Il Segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego comm. Aldo Lusignetti ha deciso in questi giorni, con la piena approvazione di S. E. Turati, di assumere personalmente la direzione dell'Associazione Nazionale fascista dei medici condotto che ha già trasferito la sua sede e i suoi uffici a Roma.

Il comm. Lusignetti dopo avere rivelato il suo saluto alle gerarchie del Partito e del Governo e alle organizzazioni fasciste consorelle ha diramato una circolare a tutti i segretari provinciali invitandoli a rimanere al proprio posto e sperando le ragioni che hanno consigliato la sua decisione. Egli costituirà subito il Direttorio centrale della Associazione nel quale saranno chiamati a far parte medici condotti di ogni regione d'Italia. I medici condotti dell'organizzazione fascista, il giornale ufficiale della categoria «Il Medico Condotta» continuerà le sue pubblicazioni regolari ma la redazione è stata trasferita anche essa a Roma.

BRIAND ha ricevuto ieri il signor De Desmarchais ambasciatore di Francia a Roma.

